A. S. D. SHENDAO
Via Flacca, 6209
Cod. Fisc. 90070550596
04022 FONDI (LT)

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regolamenta e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "A.S.D. Shendao" (di seguito per brevità anche solo "Associazione").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dall'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dall'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dall'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS nell'ambito delle politiche di Safeguarding;
h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding dell'Associazione.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:
a) tutti i tesserati dell'Associazione "ASD Shendao";
b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere dell'Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art.

1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate.

L'ASD Shendao:
a) assicura un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona. Per tale finalità, l'Associazione predispone i turni di allenamento e la partecipazione agli eventi e seminari in egual modo per tutti i tesserati in egual misura e senza limitazioni alcune in base sesso, all'etnia, appartenenza culturale, ecc. I minori appartenenti a categorie svantaggiate vengono inseriti nel gruppo di allenamento alla presenza di almeno due istruttori in modo da facilitarne l'integrazione;
b) riserva ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro. Tutti i tecnici sono espressamente ed adeguatamente formati per assistere nell'allenamento le differenti età dello sviluppo e sono tenuti all'utilizzo di un linguaggio adeguato alla loro qualità di educatori prima che di allenatori.
c) fa svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso. Tutti gli insegnanti si dispongono all'ascolto dei minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo e della crescita personale. Per tale motivo la partecipazione degli iscritti all'Associazione ai vari eventi di portata regionale e nazionale, vengono condivise con i tesserati e le loro famiglie in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno.
d) presta la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori. Per questo motivo, è attivo il confronto costante con le famiglie per monitorare la presenza di eventuali difficoltà/patologie (es. diabete, crisi di panico, ecc.) che possano essere pericolose per l'allievo durante l'espletamento dell'attività sportiva. Una volta all'anno si organizzano lezioni in palestra con dietologi, mental coach ed altri professionisti per agevolare la comprensione dei disturbi alimentari, agevolare l'autodeterminazione e consolidare i rapporti con il prossimo.
e) segnala, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza. Il costante confronto con le famiglie permette di monitorare i comportamenti inusuali dei minori al fine di prevenire l'insorgenza di problematiche più gravi.
f) si confronta con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dall'Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
g) attua idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti
- sollecita tesserati, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evita l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
- richiede ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- nelle trasferte, predispone alloggi differenti per maestri e tesserati benché posti sullo stesso piano di alloggio per poter onorare gli oneri giuridici di custodia dei minori in assenza dell'esercente la potestà genitoriale;
- non accompagna a casa i minori a seguito delle trasferte, ma predispone un luogo di ritrovo ove tutti i genitori possano venire a prelevare i figli minori;

- impone ai tesserati un codice di condotta all'interno dei locali della palestra che è affisso ben visibile all'entrata della medesima.

h) previene, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali l'organizzazione di riunioni periodiche tra tecnici e la disponibilità verso i genitori, prima e dopo le lezioni, di un momento di confronto coi tecnici stessi;

i) evidenzia in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, eventi, seminari o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona a pena dell'allontanamento dalla sede di allenamento o di gara;

j) favorisce la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rende consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla pagina dedicata al Safeguarding del sito dell'Associazione;
- affissione presso la sede dell'Associazione e/o pubblicazione sulla pagina dedicata al Safeguarding del sito dell'Associazione del nominativo del Responsabile delle politiche di Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, ai tesserati o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile delle politiche di Safeguarding nominato dalla Associazione;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile delle politiche di Safeguarding nominato dall dall'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica all'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS all'atto di affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza ovvero tra professionisti non tesserati che dimostrino essere in possesso di esperienza nella trattazione di problematiche personali e minorili. In ogni caso il Responsabile non deve aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i

seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609- quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni); non deve aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva pagina del sito internet dell'Associazione e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer dell'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati dell'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer dell'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti dell'EPS LIBERTAS;

e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dall'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS.

Art. 6 – Dovere di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dall'Ente di Promozione Sportiva LIBERTAS e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer dell'EPS LIBERTAS, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Associazione.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione o direttamente con il Safeguarding Office dell'EPS LIBERTAS.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

In base alle disposizioni del Regolamento (Safeguarding) e del presente modello organizzativo si prevede che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti dell'EPS LIBERTAS a carico di tutti coloro che vi sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni modulate in base alla gravità del comportamento tenuto: ad esempio, richiamo verbale, sospensione dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari dell'Associazione.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni dell'EPS LIBERTAS.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto dell'Associazione.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto dell'EPS LIBERTAS, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.